

NICOLÒ ¹⁵⁶³/₁₆₁₈
RUSCA

BEATO
21 aprile 2013



Parrocchie di Sondrio SANTI GERVASIO E PROTASIO BEATA VERGINE DEL ROSARIO



3 marzo 2013 - 3^a domenica di Quaresima - C

CANTO D'INGRESSO

**Il tuo amore, Signore, per noi
è un invito a tornare a te.**

1. Sei lento all'ira, Signore, con noi:
grande sei tu nell'amore.
2. Ritourneremo, Signore, da te:
sempre ci doni il perdono.

NON SI DICE IL GLORIA

COLLETTA

Dio misericordioso, fonte di ogni bene,
tu ci hai proposto a rimedio del peccato
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna;
guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria
e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe,
ci sollevi la tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

DAL LIBRO DELL'ESODO (3,1-8A.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal po-

tere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (102)

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **rit.**

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. **rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono. **rit.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO

APOSTOLO AI CORÌNZI (10,1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè

nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e cadero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

GLORIA E LODE, GLORIA E LODE A TE, O CRISTO!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino. (Mt 4,17)

GLORIA E LODE, GLORIA E LODE A TE, O CRISTO!

DAL VANGELO SECONDO LUCA [13,1-9]

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”». Ma quello gli rispose: “Padrone, lascio ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,

unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,

per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

CANTO DI COMUNIONE

Soccorri i tuoi figli: Signore, li hai redenti col sangue prezioso.

Sia sempre con noi la tua misericordia: in te noi speriamo.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza, non resteremo confusi in eterno.

1. «Se non vi convertite, perirete», dice il Signore.
2. Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore per il santo viaggio.
3. Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

VIA CRUCIS

- **Collegiata:** mercoledì alle ore 17
- **A San Rocco:** venerdì alle 15.15 per gli adulti
- **Al Sacro Cuore:** venerdì alle ore 16.15
- **All’Ospedale:** venerdì alle ore 16.30
- **Al Rosario:** venerdì alle ore 16.30
- **A San Rocco:** venerdì alle ore 16.45 per bambini e ragazzi



www.parcchiesondrio.it/foglietto

LUNEDÌ 4 MARZO 2013 - ORE 17

Centro "Le Volte" in via Zara, 2
Gli Amici della Biblioteca di Sondrio
"NEL CUORE DEL GOVERNO PERIFERICO DEI GRIGIONI.
LA PIEVE DI SONDRIO TRA CINQUE E SEICENTO"
prof.ssa Saveria Masa

PREGHIERA SUL VANGELO DI GIOVANNI

lunedì 4 marzo 2013
ore 18 al Rosario e ore 21 in Collegiata

MARTEDÌ 5 MARZO 2013

ore 17 in Collegiata
Rosario secondo le intenzioni del Vescovo

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2013

ore 17.30 in Collegiata
Rosario e S. Messa con il Gruppo di Padre Pio

VENERDÌ 8 MARZO: 19.30/20.45 - B.V.R.

PREGHIERA - ELEMOSINA - DIGIUNO
le tre opere quaresimali
come comunità,
come famiglia



Ci troviamo alle 19.30 per salutarci e condividere alle 19.45 una cena povera e concludere alle 20.10 con la preghiera in chiesa durante la quale raccoglieremo il nostro contributo equivalente alla cena non consumata a casa, per sostenere le missioni diocesane e le famiglie in difficoltà nella nostra comunità. L'iniziativa è rivolta all'intero nucleo familiare per sostenerci nell'impegno di conversione.

VENERDÌ 8 MARZO 2013 - ORE 14.45

Istituto S.Croce - via Battisti, 29
"La bellezza che salva il mondo:
l'amore che condivide il dolore"
*Testimonianze di donne
capaci di cambiare la storia*
Momento di riflessione
e preghiera per tutte le donne



VENERDÌ 8 MARZO 2013

ore 21 in Arcipretura
Catechesi per i cresimandi adulti

SABATO 9 MARZO 2013 - IN COLLEGIATA



PRIMA CONFESIONE
ore 14.30:
S. Cuore, Angelo C. e B.V.R.
ore 16:
San Rocco

DOMENICA 10 MARZO 2013



**Ritiro in preparazione
alla Prima Comunione
(4^a elementare)**

VENERDÌ 5 APRILE

ore 21 al Rosario
Prove di canto per la Cresima



AVVISO IMPORTANTE

Da lunedì 4 a sabato 9 marzo
la messa delle ore 9 sarà celebrata
non in Collegiata ma nella cappella
delle Suore di Santa Croce in via C. Battisti, 29

DOMENICA 17 MARZO 2013

la messa delle ore 17 e la celebrazione
dei battesimi presso la chiesa del Rosario
sono sospesi per permettere le prove di canto
delle corali in vista della Beatificazione.

NOSTRE INFORMAZIONI

- **Battesimi in Collegiata il 03.02.2013:** *Martilde Bianchi, Caterina Diasio, Michele Ruffini, Dorothea Ersilia Tacelli.* Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **06** battesimi.
- **Defunti (Santi Gervasio e Protasio):** *Ida Anna Credaro, 91 anni (18.02.2013); Ezia Fontana, 87 anni (19.02.2013); Nazzareno Santamaria, 70 anni (19.02.2013); Cleo Bonaiti, 84 anni (20.02.2013); Giorgio Pagni, 78 anni (20.02.2013); Aldo Varisto, 78 anni (20.02.2013); Nicola Murgolo, 88 anni (22.02.2013); Nerina Scenini, 86 anni (22.02.2013); Onorina Bertolini, 98 anni (23.02.2013); Fernandez Alonso Manuel, 77 anni (24.02.2013).* Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **35** funerali.
- **Defunti (B.V.R.):** *Luigia Bordoni, 97 anni (23.02.2013).* Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **06** funerali.

Senza più indugi

Per una comprensione corretta della figura di Nicolò Rusca, è indispensabile tenere lo sguardo aperto sul contesto politico-religioso di quei tempi, tanto più ora che il racconto sta per giungere al suo esito drammatico.

Un paese dilaniato tra fazioni contrapposte.

La fortissima tensione internazionale - tra la Spagna (che mirava, come detto, alla riconquista di Valtellina e Valchiavenna), e le potenze ad essa nemiche, ossia Francia e Venezia - non mancò di ripercuotersi, come un'eco amplificata dalla ristrettezza del luogo, all'interno delle Tre Leghe. Era, questo, un piccolo Stato alpino ma in posizione talmente strategica da farne un ago della bilancia internazionale. Ora, quando il carico da bilanciare si fa eccessivo, l'ago traballa, ondeggiando frenetico. E così avvenne tra i Grigioni dove, pressate dai diversi contendenti in campo, le rispettive fazioni interne al paese fecero ondeggiare l'orientamento dello Stato or verso l'una, or verso l'altra direzione. Ed ogni volta era il "sollevarsi" in armi, da parte di alcuni Comuni, schierati in un senso (a favore della Spagna, ad esempio) contro gli altri. Subito dopo, il fronte si rovesciava, ed era il partito opposto (filofrancese o filoveneto) ad impugnare le armi. Una guerra civile, insomma, tra fazioni politiche non prive di intrecci familiari (i Planta per la Spagna, i Salis per Venezia e Francia) e, soprattutto, confessionali: vicini alla cattolica Spagna i membri della antica Chiesa, favorevoli alla libertaria Venezia i Riformati. Normalmente, al "sollevamento in armi" seguiva l'istituzione di un "tribunale speciale", per punire quelli che, di volta in volta, erano considerati traditori della patria. Allorché, nel 1617, l'ennesimo ondeggiamento della politica grigiona aveva spostato l'ago verso la Spagna, nel consentirle il passaggio di merci e di truppe lungo le valli dell'Adda e della Mera, un grave timore si diffuse nelle Tre Leghe, come se la tanto temuta riconquista spagnola fosse ormai imminente. Era dunque tempo di agire, con maggiore determinazione che in passato, facendo piazza pulita dei troppi filospagnoli (per lo più cattolici) i quali, dall'interno del paese, sembravano congiurare contro di esso. In questi termini, quantomeno, rivolsero pressanti appelli ai propri concittadini alcuni pastori riformati. Questi, infatti, si ritenevano in dovere di richiamare tutti all'impegno per la "salvezza" della patria, identificata, allo stesso tempo, con la difesa dell'autonomia politica (opponendosi alla Spagna) e l'affermazione della Riforma (contenendo i cattolici).

Una scuola per risolvere le sorti della Riforma.

Alla crescente minaccia spagnola si accompagnava, in effetti, da tempo, un evidente declino della Riforma, già scarsamente attecchita, in Valtellina. Era urgente, anche qui, reagire, per evitare che si estinguessero sul nascere le speranze di veder avanzare la Riforma, da quel balcone affacciato sull'Italia, in direzione della penisola. Fu con queste motivazioni che i riformati locali scrissero ripetutamente a Ginevra. Nella città saldamente legata alla Riforma calvinista svolgeva il ministero di pastore e di insegnante un grigione, Gaspare Alessio; tra i suoi alunni aveva il figlio di Ercole Salis, capo del partito filoveneto nelle Tre Leghe. La sua esperienza e competenza sarebbero state quanto mai preziose per risolvere le sorti della Riforma in Valtellina. Con una simile guida, la comunità riformata di Sondrio avrebbe potuto, inoltre, realizzare un desiderio a lungo accarezzato: l'apertura di un istituto di formazione per i giovani. Una scuola presentata in veste "umanistica" e tuttavia - come ben risulta da quelle stesse lettere inviate a Ginevra - con il chiaro intento di fare nuovi proseliti alla Riforma. Scopo già intuito, anni prima, dall'arciprete Gian Giacomo Pusterla il quale si era opposto ad un primo tentativo di aprire quella scuola, pagando il suo intervento con il carcere e la tortura. Adesso è Rusca che si oppone ad un'iniziativa in fase ben più avanzata, sia per l'arrivo di Alessio a Sondrio, sia per il pieno appoggio ottenuto dal governo grigione. Un'opposizione nel suo stile: fermo ma leale, con una pubblica dichiarazione ai magistrati, e invitando apertamente i genitori cattolici a non iscrivere i loro figli a quella scuola. Certo, con quel gesto, l'arciprete si collocava da sé fra i primi in quella lista dei soggetti "pericolosi" che i difensori della Patria e della Riforma andavano compilando.

mons. Saverio Xeres

